

CATERINA GAGLIANO
VINCENTO ANDRIANI

Gli alberi monumentali: legislazione in materia di tutela e valorizzazione

Introduzione

Tra le recenti iniziative volte a riscoprire la natura nei suoi molteplici aspetti va menzionata quella di conoscere e conservare gli alberi monumentali, percepiti come presenze maestose e testimonianza della storia dei luoghi in cui vegetano. Per questo motivo la parola monumentale, generalmente associata a manufatti o ad edifici, viene oggi comunemente utilizzata per indicare alberi di notevole dimensione o di particolare valore.

Comunemente un albero è considerato *monumentale* non solo quando presenta dimensioni notevoli, ma anche quando è in grado di valorizzare o completare un dato complesso architettonico, quando è in grado di caratterizzare il paesaggio, quando ha un preciso riferimento a eventi rilevanti da un punto di vista storico-culturale. La monumentalità di una pianta può essere legata anche a forma e portamento, se pensiamo alle forme bizzarre che assumono gli olivi secolari, alla sua posizione, se pensiamo agli esemplari utilizzati in passato come riferimenti topografici, etc.

In questo senso tali piante possono essere considerate delle "emergenze ambientali" (GRASSONI, 2002), dotate per loro natura di un intrinseco valore e, per questo, meritevoli di essere tutelate con adeguate leggi.

Negli ultimi anni, infatti, la riduzione del patrimonio naturale e la crescente attenzione verso problemi ambientali e di conservazione della natura ha stimolato l'interesse di associazioni ed enti pubblici sull'importan-

za di tutelare e valorizzare le grandi piante monumentali. Alcune regioni si sono dotate di apposite leggi finalizzate alla promozione del censimento, della tutela e della valorizzazione di alberi, filari e alberate di alto pregio naturalistico (ANDRIANI, GAGLIANO, 2005) (fig. 1 e fig. 2).

La prima legge nazionale che disciplina interventi in aree boscate è il RD 3267 del 30/12/1923, con cui vengono riconosciute esclusivamente le funzioni protettive e produttive del bosco. Nel '39 (L. 1089 del 1/06/1939) viene riconosciuto anche il valore estetico e storico delle bellezze naturali ma l'urgenza di riconoscere il valore degli alberi monumentali si è manifestata solo di recente, grazie all'indagine condotta dal Corpo Forestale nel 1982 e grazie a due provvedimenti legislativi, la Legge 8 agosto 1985, n. 431 recante disposizioni urgenti



Fig. 1 - Fragno secolare nel parco Masseria Soria – Gioia del Colle (Ba).

per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale e il Decreto legislativo n° 490 del 29 ottobre 1999 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali).

Attualmente il panorama legislativo regionale è caratterizzato da numerose norme riguardanti la tutela ambientale e forestale e l'istituzione e gestione delle aree naturali protette ma da pochi strumenti legislativi riguardanti la tutela dei grandi alberi. A queste norme si aggiungono numerosi regolamenti del verde pubblico e privato, strumenti urbanistici e atti amministrativi nei quali si fa riferimento a forme di salvaguardia degli alberi monumentali (SANESI, 2001).

Degna di nota è l'iniziativa del Ministero dei Beni Culturali che nel 2000, d'intesa con il WWF, aveva proposto l'emanazione di una legge quadro nazionale di tutela dei grandi alberi.

Il presente lavoro ha, quindi, lo scopo di passare in rassegna le principali forme di protezione e valorizzazione degli albe-

ri monumentali, siano esse inserite in leggi specifiche o in norme generali di tutela ambientale, al fine di fornire i presupposti conoscitivi per proporre una regolamentazione organica della materia.

Metodologia

Inizialmente è stata condotta un'indagine per conoscere quali e quante regioni sono dotate ad oggi di leggi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e quali fanno riferimento alla materia all'interno di leggi più generali di carattere ambientale. Tale ricerca è stata fatta sia attraverso l'interrogazione della banca dati presente nel sito internet della camera dei deputati (<http://camera.mac.ancitel.it/lrec/>), sia attraverso la ricerca di informazioni contenute nei censimenti degli alberi monumentali fatti in passato su iniziativa di regioni o singoli comuni.

In seguito, i testi raccolti sono stati passati in rassegna e confrontati al fine di evidenziare quali criteri vengono adottati dalle singole regioni per definire la monumentalità di una pianta e quali sono le indicazioni fornite per applicare forme di tutela e cura.

I dati raccolti sono stati raggruppati per regione, al fine di fornire un quadro sintetico ma esaustivo della situazione nazionale in materia di alberi monumentali.

Risultati

Solo 5 regioni hanno redatto ed approvato delle leggi di tutela degli "alberi monumentali". Tale strumento risulta essere diffuso soprattutto al centro nord (tab. 1).

La prima regione che si è dotata di una specifica norma in materia è stata la Valle d'Aosta (L.R. n. 50 del 21-08-1990) la quale sottopone a particolare tutela le piante radicate nel proprio territorio che per rarità, dimensioni, età o altre particolari caratteristiche possono ritenersi monumentali.

Le norme di riferimento per il Piemonte

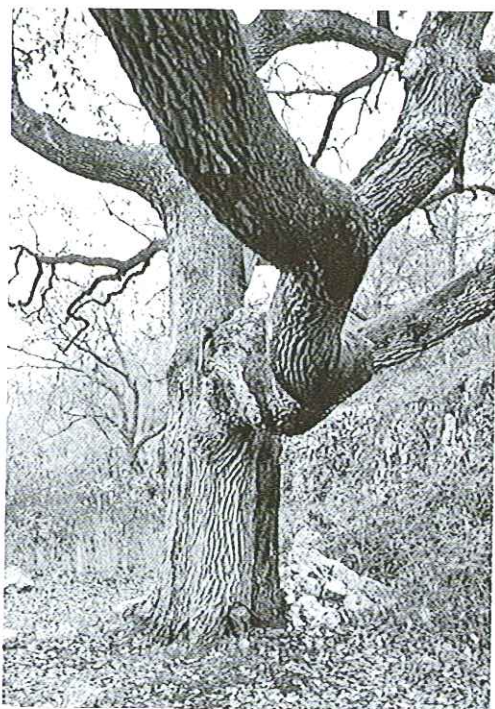


Fig. 2 - Roverella secolare nella Foresta Mercadante - Cassano delle Murge (Ba).

è la L.R. n. 50 del 03/04/1995, nella quale si promuove il censimento, la tutela e la valorizzazione di alberi, filari e alberate di alto pregio naturalistico e storico.

La Toscana, da sempre sensibile alle problematiche ambientali, nella L.R. n. 60 del 13-08-1998 “Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali”, sottolinea l’importanza di pubblicizzare e valorizzare gli alberi monumentali, al fine di divulgarne la conoscenza e il significato della tutela nonché al fine di migliorare il contesto territoriale e ambientale circostante.

Nella regione Friuli Venezia Giulia le “Disposizioni per la tutela dei monumenti naturali e del patrimonio vegetale” (L.R. 35 del 08/06/1993) diventano uno strumento di tutela dell’ambiente e di conservazione degli habitat naturali idonei alla fauna selvatica, di prevenzione della degradazione ed erosione dei suoli nelle zone soggette ad utilizzazione agricola, di regolazione dei mi-

croclimi e dei venti, di valorizzazione degli aspetti storico - culturali e paesaggistici dei territori agricoli.

L’ultima regione, in ordine di tempo, a dotarsi di una legge per l’individuazione degli alberi monumentali di alto pregio naturalistico e storico, di interesse paesaggistico e culturale è stata la Regione Veneto (L.R. 20 del 09/09/2002 – Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali).

La Lombardia, se pur non si sia ancora dotata di una legge specifica, fin dagli anni ’70 ha garantito l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale, passando dal concetto di tutela del bosco a quello del singolo albero. Nel ’97 ha inoltre fissato i criteri per il censimento e la raccolta dei dati sugli alberi monumentali con un Documento Tecnico “Criteri e metodi per il censimento degli alberi monumentali” (PROVINCIA

REGIONE	Leggi forestali o di tutela ambientale	Leggi di tutela e di valorizzazione alberi monumentali
Abruzzo	L.R. 38 del 21-06-1996	
Basilicata	L.R. 28 del 28-06-1994	
Calabria	L.R. 10 del 14-07-2003	
Campania	L.R. 17 del 07-10-2003	
Emilia R.	L.R. 11 del 02-04-1988	
Friuli V.G.		L.R. 35 del 08-06-1993
Lazio	L.R. 39 del 28-10-2002	
Liguria	L.R. 4 del 22-01-1999	
Lombardia	L.R. 32 del 08-11-1996	Doc. tecnico 1997
Marche	L.R. 7 del 13-03-1985	
Molise	L.R. 23 del 20-10-2004	
P.A. Bolzano	L.R. 16 del 25-07-1970	
P.A. Trento	L.R. 22 del 05-09-1991	
Piemonte		L.R. 50 del 03-04-1995
Puglia	L.R. 14 del 31-05-2001	
Sardegna	L.R. 31 del 07-06-1989	
Sicilia		
Toscana	L.R. 4 del 22-01-1999	L.R. 60 del 13-08-1998
Umbria	L.R. 28 del 19-11-2001	
Valle d’ Aosta		L.R. 50 del 21-09-1990
Veneto		L.R. 20 del 09-09-2002

Tab. 1 – Quadro delle leggi regionali in materia di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali.

DI COMO, 2000) e nell'ottobre del 2004 ha approvato la legge "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" con cui promuove, oltre che la tutela e la valorizzazione del patrimonio arboreo, paesaggistico ed ambientale, anche l'individuazione, la manutenzione e la conservazione degli alberi di particolare pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale.

La regione Lazio, se pur all'interno di una legge di gestione delle risorse forestali (L.R. n. 39 del 28-10-2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali"), dedica un intero capo alle norme di tutela degli alberi e dei boschi monumentali, di pregio naturalistico, storico, paesistico e culturale

Quasi tutte le restanti regioni hanno proposto delle misure di salvaguardia e valorizzazione di questi beni naturali all'interno di leggi di tutela ambientale, della flora, dei biotopi e del paesaggio, dando ognuna un diverso risalto alla definizione di albero monumentale, alle forme di inventariazione ed alle modalità di gestione.

In alcuni casi si considerano monumentali sia le singole piante che i filari o gruppi di individui, definite "unità monumentali" (REGIONE LOMBARDIA, 2004) o "boschi monumentali" (Regione Lazio - L.R. 28/10/2002, n. 39).

Molte prevedono di costituire degli inventari degli alberi monumentali, previa segnalazione dei cittadini o di associazioni e verifica in campo di apposite commissioni tecnico scientifiche chiamate a verificare le eventuali segnalazioni pervenute. Risultano numerose, infatti, le iniziative di censimento delle piante monumentali, realizzate mediante la compilazione di apposite schede di raccolta dati, contenenti informazioni relative alla specie, all'età, alle dimensioni, allo stato fitosanitario, all'ambiente di vegetazione, al motivo per cui vengono segnalate (rarietà botanica, forma e portamento particolari, valore storico/culturale, valore paesaggistico, valore architettonico, etc.).

Complessivamente la maggior parte delle regioni italiane fa esplicito riferimento ai criteri utilizzati per definire un albero monumentale, riferendosi generalmente a:

- età: è un aspetto strettamente correlato con le dimensioni;
- *dimensioni*: vanno valutate in base alla specie ed alle condizioni stagionali, climatiche e pedologiche. Si stimano attraverso la misura della circonferenza;
- *rarietà botanica*: è tale un esemplare la cui presenza sia inattesa in una data località, vegetante al di fuori del proprio habitat o cresciuta in condizioni estreme;
- *valore storico/culturale*: spesso gli alberi sono associati ad eventi o tradizioni del passato poiché erano piantati in occasione di una particolare festività, per segnalare un confine, per dare ombra ai viaggiatori, etc.;
- *valore paesaggistico*: alcuni esemplari sono in grado di caratterizzare un paesaggio grazie a forma e portamento. Molto spesso manifestano delle stranezze fenotipiche casuali ed inattese quali lo sviluppo di propaggini, la fusione dei tronchi, l'emissione di radici aeree, etc. (CARAMELLO, GRASSONI, 2005);
- *valore naturalistico*: spesso le piante di grandi dimensioni offrono rifugio a specie animali.

Come si evince dai dati raccolti (tab. 2), il criterio meno utilizzato per definire la monumentalità di un albero è la rarità botanica, più difficile da apprezzare se non conoscendo l'areale di distribuzione della specie considerata. Un parametro trascurato da tutte le norme considerate è risultato essere il genotipo, difficile da stimare ma utile per studiare se l'albero sia vissuto a lungo grazie alle caratteristiche del suo genoma, che può averlo reso più idoneo di altri a sopportare e superare malattie e danni (REGIONE LOMBARDIA, 2004); (fig. 3).

Nonostante molti provvedimenti abbiano come obiettivo la "tutela degli alberi monumentali" e altrettanti prevedano l'adozione di appositi provvedimenti di valorizzazione, solo alcuni danno una chiara definizione dei possibili interventi da adottare. Quelli proposti sono prevalentemente di tipo conservativo, ossia riguardanti la necessità di creare delle aree di pertinenza intorno alla pianta. Fanno eccezione alcune regioni che

REGIONI	Tipo legge	Individuazione monumentalità di un albero					Indicazione di gestione e tutela						
		Età	Dim. storico o culturale	Valore paesagg.	Valore botan.	Rarietà natural. ambien.	Valore e registro	Censimento di tutela	Provvedimenti di cura	Interventi	Finanziam.	Sanzioni	
Abruzzo	T.A.	✓						✓			✓		✓
Basilicata	T.A.			✓	✓			✓			✓		✓
Calabria	T.A.							✓			✓		✓
Campania	T.A.	✓						✓			✓		✓
Emilia R.	T.A.		✓					✓			✓		✓
Friuli V.G.	A.M.	✓	✓	✓	✓			✓			✓		✓
Lazio	T.A.	✓	✓	✓	✓			✓			✓		✓
Liguria	T.A.			✓				✓			✓		✓
Lombardia	T.A.					✓		✓			✓		✓
Marche	T.A.	✓						✓			✓		✓
Molise	T.A.	✓						✓			✓		✓
Piemonte	A.M.	✓	✓	✓	✓			✓			✓		✓
P.A. Bolzano	T.A.		✓	✓	✓			✓			✓		✓
P.A. Trento	T.A.			✓	✓	✓		✓			✓		✓
Puglia	L.F.				✓			✓					✓
Sardegna	T.A.							✓			✓		✓
Sicilia													
Toscana	A.M.	✓	✓	✓	✓			✓			✓		✓
Umbria	T.A.							✓					
Valle d'Aosta	A.M.	✓		✓	✓	✓		✓			✓		✓
Veneto	A.M.	✓	✓	✓	✓			✓			✓		✓

Tab. 2 - Confronto delle leggi regionali nei contenuti.



Fig. 3

propongono di segnalare la loro presenza mediante cartelli contenenti i dati essenziali di riconoscimento o che promuovono iniziative di pubblicizzazione finalizzate a “divulgarne la conoscenza” mediante strumenti di comunicazione, quali manifestazioni o pubblicazioni. Per ridurre al minimo i rischi derivanti da rotture o patologie, alcune leggi fanno esplicito riferimento ad interventi di cura con i quali assicurare una corretta manutenzione e conservazione degli alberi monumentali nonché il loro eventuale abbattimento, dopo aver accertato l'impossibilità di adottare soluzioni alternative. In questi casi è richiesto un parere tecnico delle strutture regionali competenti in materia di servizi forestali.

Inoltre la maggior parte delle norme considerate prevede il pagamento di sanzioni nei casi di abbattimento non autorizzato o nei casi di lesioni, anche di modeste entità, su qualsiasi parte vegetativa. Solo alcune, invece, assicurano la possibilità di destinare i proventi, derivanti dal pagamento di sanzioni, alla tutela, alla valorizzazione ed alle cure colturali degli alberi monumentali. In caso di abbattimento autorizzato è previsto l'obbligo di reimpianto di specie vegetali analoghe a quelle abbattute solo in Veneto e Toscana.

Complessivamente si evince che la legge più completa ed esaustiva risulta quella della regione Veneto che però trascura, come tutte le altre amministrazioni, l'importanza di redigere appositi piani/programmi di gestione che, a partire dai rilevamenti in campo e dai censimenti, illustrino le misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di protezione e valorizzazione dei siti interessati dalla presenza di alberi monumentali.

Discussione

L'indagine condotta ha evidenziato quali sono le aree geografiche già dotate di un'apposita legge di tutela degli alberi monumentali. A prescindere dal quadro legislativo in materia, ancora incompleto, il crescente interesse verso queste problematiche è dimostrato dai numerosi censimenti degli alberi monumentali realizzati su iniziativa di singole regioni e molto spesso di province e comuni.

Se pur sono stati condotti vari studi a diverse scale di indagine, non esiste un elenco esaustivo e completo dei grandi alberi a livello nazionale poiché i criteri analitici utilizzati per la scelta delle piante monumentali differiscono da lista a lista, le scale territoriali di indagine sono molto diverse ed, infine, l'elemento primario nella scelta decisionale se un albero sia o meno monumentale rimane un fattore soggettivo (CARMELLO, GRASSONI, 2005). L'unica indagine che ha interessato l'intero territorio nazionale è stata quella condotta dal Corpo Forestale dello Stato nel 1982 che, in collaborazione con il personale forestale delle Regioni a statuto speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, ha effettuato un inventario degli “alberi di notevole interesse”. Sono state raccolte 22.000 schede di alberi di particolare valore, poi ulteriormente selezionate al fine di individuare alcuni esemplari di grande pregio. Ma tale iniziativa non può essere considerata esaustiva e completamente attendibile in quanto è il risultato di segnalazioni effettuate a livello periferico e in assenza di un'operazio-

ne di omogeneizzazione dei criteri di scelta (CARAMELLO, GRASSONI, 2005).

Il secondo Inventario Forestale Nazionale (ISAFNA, 1998), attualmente in corso, prevede che le squadre del Corpo Forestale segnalino la presenza di alberi monumentali durante i rilievi al suolo. Ma, anche in questo caso, non sono stati definiti dei criteri univoci di scelta.

Tali iniziative potrebbero essere migliorate e uniformate se esistessero delle linee guida, a livello nazionale, con cui:

- i. organizzare e realizzare le fasi preliminari di raccolta dati e ricognizione del territorio oggetto di studio;
- ii. eseguire le indagini di campagna;
- iii. compilare le schede di segnalazione;
- iv. archiviare i dati raccolti.

Solo a conclusione di tale processo conoscitivo si potrebbero proporre delle linee di gestione generali, applicabili a tutto il territorio nazionale ma diversificate nelle forme attuative a seconda delle situazioni territoriali considerate.

Conclusioni

La ricerca ha permesso di fare il punto della situazione in materia di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali in Italia. Se ne deduce che solo alcune regioni del nord possiedono una legge specifica in materia mentre le restanti adottano norme di carattere più generale, inserite in leggi forestali o di tutela ambientale. Alle norme analizzate si aggiungono numerosi regolamenti e provvedimenti del verde urbano, i quali forniscono modalità di gestione limitatamente alla fascia urbana. Nessuna delle leggi considerate, però, contempla la necessità di redigere appositi piani di gestione, integrati con forme di pianificazione di tipo territoriale e diversificati a seconda del contesto in cui le piante vegetano (forestale, agrario, extraurbano, etc.).

Le iniziative di censimento fino ad ora proposte rappresentano un notevole sforzo culturale finalizzato a sensibilizzare la collettività sull'importanza di tutelare gli

alberi monumentali, il paesaggio che caratterizzano e la storia che testimoniano. Ma la fase di raccolta dati potrebbe essere ottimizzata mediante l'archiviazione delle informazioni raccolte in campo in appositi sistemi informativi, aggiornabili in continuo, in grado di memorizzare le caratteristiche quali e quantitative della pianta, la loro precisa localizzazione, eventualmente acquisita in campo, e in grado di evidenziare i casi che necessitano di perizie o interventi conservativi (potature, analisi visive o strumentali, etc.).

Si ritiene che, al fine di garantire una gestione del patrimonio naturale monumentale integrata con il contesto territoriale considerato, è fondamentale che le regioni ancora prive di uno strumento legislativo in materia provvedano alla sua redazione evidenziando gli obiettivi, le forme e le modalità di intervento, i ruoli e le competenze degli enti coinvolti ai diversi livelli istituzionali.

dott.ssa Caterina Gagliano

ISAFNA – Piazza Nicolini 6, 38050

Loc. Villazzano - Trento

e-mail: caterina.gagliano@entecra.it

dott. Vincenzo Andriani

Libero professionista

e-mail: enzo_andriani@inwind.it

BIBLIOGRAFIA

ANDRIANI V., GAGLIANO C., 2005 - *I monumenti vegetazionali in Puglia: proposta di censimento e regolamentazione*. VIII Convegno "AIAM 2005", Vasto (Ch) - Caramanico Terme (Pe) 3-5 maggio 2005

CARAMELLO R., GRASSONI P., 2005 - *Alberi monumentali e significato di monumentalità*. Sherwood, 111: 21-26

GRASSONI P., 2002 - *Metodologie per l'inventario e l'archivio della componente verde dei giardini storici*. In: Grassoni P. (Ed.), *Metodologie di studio per i giardini storici*, quaderni dell'Archivio n. 8, pp. 11-17. Edizioni Don Chisciotte. San Quirico d'Orcia (Si).

ISAFNA, 1998 - *2° Inventario Forestale Nazionale. Studio di fattibilità*. Istituto Sperimentale per l'Assessmento Forestale e l'Alpicoltura. Ministero per le Politiche Agricole. Trento, 201 pp.

PROVINCIA DI COMO - REGIONE LOMBARDIA, 2000 - *Censimento degli alberi monumentali*, http://www.provincia.como.it/gestione_faunistica/alberi_mon/dispensa1.pdf

REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE QUALITÀ DELL'AMBIENTE, 2004. *Monumenti verdi di Lombardia*. Il Verde Editoriale, 100 pp.

SANESI, 2001 - *Stato dell'arte della regolamentazione del verde urbano in Italia. Prima indagine sui comuni capoluogo di provincia*. I Convegno "La regolamentazione del verde urbano", Bari - 28 settembre 2001.

Riassunto

Negli ultimi anni la riduzione del patrimonio naturale e la crescente attenzione verso problemi ambientali e di conservazione della natura ha stimolato l'interesse di associazioni ed enti pubblici sull'importanza di tutelare e valorizzare le grandi piante monumentali. Alcune regioni si sono dotate di apposite leggi finalizzate alla promozione del censimento, della tutela e della valorizzazione di alberi, filari e alberate di alto pregio naturalistico.

Il presente lavoro passa in rassegna le principali leggi regionali che, in maniera specifica o generale, stabiliscono forme e modalità di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali al fine di fornire i presupposti conoscitivi per proporre una regolamentazione organica in materia.

La situazione risulta essere diversificata a livello nazionale: solo 5 regioni hanno norme specifiche mentre le altre adottano misure di salvaguardia e valorizzazione di questi beni naturali all'interno di leggi di tutela ambientale di carattere generale; il maggiore interesse verso tale problematica è stato registrato al nord.

Summary

In the last time the public and private association showed interest for environmental problem and also for the protection and valorization of monumental trees. Some Italian regions have specific laws to promote and protect these trees.

This article reviews the main regional laws that, at different detail levels, define the strategies and ways to protect monumental trees. The results can become useful starting point to propose an organic regulation on this subject.